



I Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Roma, Milano e Napoli:

- rilevato che nella prossima Legge di Bilancio in via di approvazione è stata prevista, all'art. 192, la modifica dell'art. 16 del DPR 115/2002 nel senso che, in caso di omesso pagamento del contributo unificato o di versamento non conforme al valore della causa dichiarato, il personale addetto non deve procedere all'iscrizione della causa a ruolo;
- che sin dal 1972 (con il DPR 634/72 confermato dal DPR 131/86) il bilanciamento tra l'interesse fiscale alla riscossione dell'imposta e quello all'attuazione della tutela giurisdizionale è stato risolto imponendo l'obbligo del Cancelliere di inviare gli atti all'Ufficio del Registro;
- che in tal modo è stata riconosciuta la giusta prevalenza della necessità di garantire al cittadino l'accesso alla tutela giurisdizionale, così riaffermandosi un principio basilare dello Stato di Diritto a garanzia del sistema democratico e dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla Legge;
- che, al contrario, la norma in via di approvazione con il solito sistema dell'inserimento nella Legge di Bilancio - solitamente sottratto al dibattito parlamentare per la costante applicazione del voto di fiducia - produce un risultato che è in controtendenza rispetto all'esigenza del cittadino di fare affidamento sulla Giustizia;
- che è evidente anche la sproporzione del mezzo utilizzato rispetto all'obiettivo perseguito, atteso che è inconcepibile che lo Stato affermi che un processo possa non essere celebrato e un diritto possa non essere riconosciuto a causa del mancato pagamento di poche centinaia di euro;
- che i sistemi di riscossione coattiva dei crediti dello Stato appaiono efficienti e sicuri e, comunque, possono essere ulteriormente perfezionati e all'occorrenza irrigiditi per ottenere i pagamenti del contributo unificato.

Tanto premesso, i COA di Roma, Milano e Napoli

DENUNCIANO

Il gravissimo vulnus alla giurisdizione e ai diritti del cittadino che sarebbe inferto dall'approvazione della norma sopra indicata e

CHIEDONO

- al **Governo** di ritirare la proposta di approvazione dell'art. 192 citato;
- ai **Parlamentari**, in particolare ai **Componenti delle Commissioni competenti**, di respingere l'attuale formulazione della norma riformatrice dell'art. 16 DPR 115/2002.